

Roberto Monteforte

ISTRUZIONE al collasso

Un'unica scheda di valutazione ma con materie che cambiano da istituto a istituto. Chi può permetterselo la farà di cartonato, chi è in rosso su carta semplice

Benedetto Vertecchi, pedagogista: «Così si rinuncia a una verifica omogenea di ciò che si fa a scuola: se a Milano è diverso da Palermo, salta l'uguaglianza»

Arrivano le pagelle «fai-da-te». Ed è subito caos

Riforma Moratti, ogni scuola farà la sua. Gli esperti: «Deregulation furiosa, così si uccide la storia d'Italia»

ROMA Tra fine gennaio e l'inizio di febbraio, appena dopo le feste natalizie, per tante famiglie che hanno i figli a scuola scatta l'attesa. Scade il quadrimestre e si aspettano quelle quattro pagine in cartonato rosa o azzurro che danno conto dell'andamento scolastico dei propri figli. Quest'anno le cose cambiano. Con l'era «Moratti» la deregulation impera ed ecco la novità: per le «primarie» e la secondaria di primo grado (elementari e medie) arriva la «pagella fai da te». Ogni istituto dovrà elaborare e produrre, a proprie spese, una scheda di valutazione per ciascun alunno. Sarà su semplice carta o più nobile cartonato, più o meno completa e elaborata: dipenderà dalla sensibilità e dalle risorse disponibili. Ci sarà il «documento» da conservare o la scheda «usa e getta». Quella delle «schede autogestite» potrebbe sembrare un tributo all'autonomia scolastica, ma la realtà è ben diversa. Da viale Trastevere con la circolare n.85 qualche contraddittoria indicazione è venuta, non è stato solo uno scaricare «a valle» un costo. «Gli standard vanno definiti dal centro - lamenta Simonetta Salacone, dirigente scolastico a Roma - vi è solo una proposta di scheda che contiene tutte le materie, compresa l'ora di religione, facoltativa, e addirittura il «comportamento» degli alunni: una scelta sbagliata». Nel suo plesso i docenti sono intenzionati ad utilizzare la scheda dello scorso anno con gli ambiti e le discipline che venivano indicati, compresa il trattamento a parte dell'ora di religione cattolica. «Così diamo omogeneità a quello che facciamo - spiega -. Dal ministero viene proposto un modo diverso di definire gli insegnamenti, non è solo un problema terminologico. Dietro termini che vengono cambiati c'è un universo di pensiero. Per ora sono indicazioni transitorie. Abbiamo deciso di approfondire il senso di queste modifiche. Bisogna tener conto del fatto che vi è differenza tra quello che viene indicato e cioè che è veramente possibile fare. Pensiamo all'inglese o all'informatica. Possiamo valutare solo quello che offriamo e la scheda deve fornire alla famiglia le informazioni su tutta la parte didattica svolta comprese le attività integrative svolte dall'alunno che devono poter contare nella valutazione del ragazzo».



Una delle tante manifestazioni contro la riforma Moratti

Tarantino/Ap

Brigate rosse

I pm: «Sì ai domiciliari per la "pentita" Banelli»

ROMA La procura di Roma è favorevole alla concessione degli arresti domiciliari a Cinzia Banelli, la «compagna So» delle Brigate Rosse che da tempo collabora con gli inquirenti sui retroscena delle attività dell'organizzazione eversiva. Il parere è stato espresso dal pm Franco Ionta, Pietro Saviotti ed Erminio Amelio nell'ambito dell'istanza di scarcerazione presentata al gip Luisanna Figliolia dall'avvocato Grazia Volo. Il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni. Alla base dell'istanza finita al vaglio del gip ci sono non solo il livello di collaborazione fornito dall'ex brigatista, ma anche la sua condizione di madre di un piccolo bambino. Argomentazioni condivise dai magistrati romani che riconoscono l'importanza delle informazioni ricevute dalla Banelli per fare luce su alcuni risvolti degli omicidi di Massimo D'Antona e Massimo Biagi e di altre operazioni delle Brigate Rosse, come alcune rapine per autofinanziamento compiute in Toscana e delle quali si ignorava la matrice. Gli stessi pm, condividendo le affermazioni dell'avvocato Volo, riconoscono anche il contributo dato dall'ex br, attraverso la rivelazione delle password dei computer suoi e di Roberto Morandi, per decodificare i file contenenti l'archivio dell'organizzazione (circa 30 mila pagine). Si tratta di elementi che avevano già indotto gli inquirenti romani a chiedere all'apposita commissione del Viminale l'avviamento delle procedure per l'inserimento della Banelli nel programma di protezione.

Quello che preoccupa è la deregulation che vi è dietro questa scelta. «Siamo di fronte ad una progressiva destrutturazione del nostro sistema scolastico che passa anche attraverso la rinuncia a verificare elementi qualificanti dell'attività della scuola», commenta preoccupato il pedagogista Benedetto Vertecchi, uno dei massimi esperti italiani in sistemi di valutazione. «Se nel corso di un secolo e mezzo di unità nazionale il nostro sistema scolastico è diventato uno degli elementi forti dell'identità del nostro paese - spiega - lo si deve anche al fatto che a Milano come a Palermo la valutazione, quindi la dichiarazione pubblica dell'attività della scuola, avveniva in modi abbastanza uniformi. Se adesso ogni scuola viene lasciata nelle condizioni di poter elaborare per suo conto modi e oggetti dell'attività valutativa, l'effetto è di disgregazione». «Non è una questione di autonomia - puntualizza - ma di deregulation furiosa del sistema scolastico, per cui non ci sono più neppure obiettivi comuni». È scontato che ci sono modi diversi, più o meno severi, di praticare la valutazione, ma ciò che si valuta è uniforme. «Ora - puntualizza Vertecchi - con l'ultima disposizione della Moratti sono gli oggetti ad essere resi precari, non c'è più un'unità attorno a ciò che identifica l'attività della scuola. Non abbiamo più un sistema, ma tanti sottosistemi scolastici». Gratta gratta, quello che viene fuori è la messa in discussione del valore legale del titolo di studio. Le schede «fai da te» per ora interessano soltanto la «primaria» (elementari e medie), visto che dal ministero non sono state ancora fornite indicazioni per le «superiori». Ma vi sono altri provvedimenti che pesano. «Vi è già stato il vulnus rappresentato dalle commissioni tutte interne degli esami di Stato: quando le scuole, sostanzialmente incontrollate, hanno la possibilità di decidere sull'esame di Stato, la certificazione non è più dello Stato, ma della scuola». «La Moratti sta ammazando la storia d'Italia» questa è la preoccupata conclusione del pedagogista. «Perché la storia d'Italia - spiega - come società e come cultura ha avuto al centro la crescita della scuola con intenti comuni in tutto il paese. L'abbattimento di questi elementi comuni, con la deregulation è un modo per eliminare gli elementi di identità e di coesione che hanno fatto l'identità nazionale del paese. È una scelta contro la storia d'Italia».

Bassolino: «Così salviamo le città della Campania»

Difesa del suolo, tutela paesistica e lotta al condono: la Regione vara la legge sull'urbanistica. «Ora nessuno accampi alibi»

Maria Zegarelli

ROMA Antonio Bassolino nei giorni scorsi si è presentato ad una conferenza stampa insieme all'opposizione per presentare la nuova legge urbanistica della Campania. Un evento storico per diversi motivi: esserci riusciti insieme all'opposizione - quando a livello nazionale è un problema dialogare pure all'interno della stessa Alleanza - e aver dato nuove regole ad un territorio massacrato. E tutto di venerdì 17.

Presidente, come ci è riuscito?

«Abbiamo discusso con Province, Comuni, imprenditori e sindacati: è dal '70 che mancava una norma quadro»

«È stata davvero una bella e importante giornata. Come Giunta regionale in questi anni abbiamo spinto molto per avere una legge che coniughi tutela e valorizzazione del territorio con strategie di investimenti e sviluppo ben ordinate. Dal 1970 la Campania non aveva mai prodotto una legge organica in materia urbanistica. Il consiglio regionale ha colto la portata storica di questa nuova legge ed è prevalso un giusto spirito istituzionale che ha spinto maggioranza e opposizione a lavorare bene e intensamente. Inoltre, credo sia stato molto giusto anche il metodo che ci siamo dati improntato ad un ampio e serrato confronto con le Province e comuni, soprintendenze ed associazioni ambientaliste, ordini professionali, sindacati ed organizzazioni imprenditoriali».

Questa legge urbanistica è una rivoluzione: ne abroga 15 precedenti e detta nuove regole. Quali sono le più importanti?

«È una vera e propria legge quadro con riferimenti normativi certi. Si opera inoltre una straordinaria sem-



Il governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino

plificazione e si abroga una giungla normativa in cui il cittadino si perdeva e veniva favorita la pratica degli abusi. Ora a Regione, Province e Comuni si assegnano funzioni e compiti precisi in tema di governo del territorio. D'ora in poi nessun ente può accampare l'alibi della mancanza di un provvedimento di un'altra istituzione.

Si opera anche un importante trasferimento di poteri e funzioni. Tocca ai Piani provinciali la competenza piena nel campo della difesa del suolo, della tutela paesistica, dei parchi e delle riserve naturali e delle aree di sviluppo industriale».

Che cosa vuol dire flessibilità di pianificazione del territorio

sovraordinata?

«È un'importante applicazione del principio di sussidiarietà. Privilegiamo infatti la dimensione istituzionale più vicina ai cittadini. Province e Comuni svolgono rilevanti funzioni di pianificazione urbanistica ed essi possono proporre modifiche agli strumenti urbanistici superiori che gli enti sovraordinati potranno scegliere di accogliere».

La legge urbanistica delega funzioni anche ai comuni e alle province che potranno proporre modifiche agli strumenti superiori. Nel caso di disaccordo, a chi spetterà alla fine decidere?

«In caso di disaccordo deciderà, dentro il quadro normativo che ci siamo dati, il livello superiore, e cioè le province sui comuni e la regione sulle province. Ma noi puntiamo ad una visione condivisa degli assetti territoriali».

Mettere ordine e valorizzare il territorio della Regione Campania, dove c'è stato un vuoto normativo regionale in materia ur-

banistica ultradecennale, è una bella sfida, soprattutto dopo l'ultimo condono edilizio. Che succederà praticamente, dopo l'approvazione di questa legge?

«Tutti dovranno adeguarsi alla nuova disciplina. Gli Enti locali diventano protagonisti, ma anche responsabili delle loro scelte. In questi quattro anni abbiamo rivoluzionato tutta la materia urbanistica, tenendo sempre presente l'obiettivo di dimostrare che tutela e sviluppo del territorio fossero conciliabili. Nel 2001 abbiamo varato la legge che semplificava le procedure per il rilascio delle concessioni edilizie. Poi, nel 2002 la normativa che valorizza e tutela i centri storici dei nostri comuni. Nel 2003 la legge istitutiva dei parchi urbani e metropolitani. Vorrei sottolineare che con questa legge il 25% del nostro territorio è protetto. Si tratta di 340 mila ettari su una superficie complessiva di 1 milione e 360 ettari. Abbiamo istituito 8 parchi regionali e 4 riserve naturali regionali. La Regione Campania, con il suo sistema di Parchi regionali e nazionali, di oasi e di

riserve è, oggi, una delle regioni con la maggiore estensione di aree protette e di parchi. Basta ricordare il Parco delle colline dei Camaldoli che tutela una delle ultime aree verdi della città di Napoli, e la legge 21/03 che blocca ogni costruzione nell'area del Vesuvio. È una scelta che caratterizza fortemente la nostra regione. Infine, abbiamo varato una severissima normativa in materia di repressione dell'abusivismo edilizio. Con la nuova legge quadro in materia urbanistica si completa un sistema normativo che mette insieme tutela e sviluppo equilibrato».

Si chiude un cerchio: dalla legge sui parchi a quella sulle aree verdi di Napoli, al blocco delle costruzioni sul Vesuvio

Il 24 dicembre sciopero generale della vigilanza

Sciopero generale il 24 dicembre della vigilanza privata indetto da Filcams-Cgil Fisascat - Cisl Uilucs-Uil. Il contratto è scaduto da otto mesi «senza che si profili in tempi rapidi un'ipotesi di rinnovo che risponda alle giuste esigenze dei lavoratori sia in termini di recupero salariale che di riconoscimento professionale», come spiegano in un volantino i lavoratori della categoria. Tra le richieste: aumento salariale di 120 euro, riconoscimento per le nuove figure professionali; estensione di tutele e diritti anche in caso di malattia.

Abbonamenti 2004/05

12 mesi	7 gg./Italia/coupon	296 euro
	7 gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04)	250 euro
	6 gg./Italia/coupon	254 euro
6 mesi	6 gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04)	215 euro
	7 gg./estero	574 euro
	Internet	105 euro
6 mesi	7 gg./Italia/coupon-postale	153 euro
	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia/coupon-postale	131 euro
	Internet	57 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

rUnità

Per la pubblicità su **rUnità** **PK publitkompas**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.695.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Roberto Montanari e Giancarlo Perciaccante si stringono con affetto a Roberto Roscani in questo momento terribile per la scomparsa della moglie

JESSICA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK publitkompas**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258